



Massimo Sannelli

Undici madrigali



I  
**Undici madrigali**  
(novembre 2004-gennaio 2005)

*Provi felice il nodo*  
Metastasio

1.  
per la fede si estingue  
questa propria visione  
confusa. In una lassa  
ondeggiante si ha il fiato  
provato, macchie, i fili  
di lana e l'acqua che  
partecipa a lavarla,  
di necessità fredda.  
La differenza cresce  
in gloria, diventata  
una norma che piace.

2.

si parla dell'infanzia,  
che non si può capire.  
Si mostra più un virgulto  
di piante che una cosa;  
se l'udito la perde,  
l'occhio e il tatto la gustano  
meglio, soli. Il rosa  
è amico della vista,  
come il verde; si perde  
e si acquista; non si osa  
più l'impronta dell'aspro,  
che interviene sui sensi.

3.  
conviene che la luce  
bianca, dove non si  
spera, converga sopra  
ambienti larghi, non  
piccoli: stanze, non  
scatole. Il dono chiesto  
non corrisponde al vero  
avuto: questo supera  
il primo, e il vero il falso.  
Per la semplicità  
cantabile si sogna  
l'abbandono, con gioia.

4.  
gli odori di cucina  
invaderanno l'aria  
in più stanze; si sente  
il Dio sacro, presente  
nelle strutture antiche  
e riaperte. La seconda  
nascita vuole l'uomo  
più buono, tutto nuovo.  
Si penetra l'interno  
per più vie; per più vie  
si pubblica l'interno  
vedendolo. Nell'ansia  
la cosa si discerne  
sola, non circoscritta  
da altro essere: nuove  
abilità e presenza,  
che non toccano altro.

5.  
la cura inizierà  
nei sensi e nel sospiro  
per una prova; pioggia  
sul lavoro compiuto,  
e lo torce astraendolo  
da quello che era: avendo  
fatto, si fa; perché  
si è fatto, si fa ancora  
ogni sforzo: il lavoro  
continuo è benedetto,  
imposto senza infamia.

6.

quello che qui dipinge  
lo scenario non fausto,  
anzi acido, scompare  
tutto. L'aria costringe  
a cercare il calore,  
nel primo inverno, e il fasto  
non è qui, il buon odore  
non è qui, del mangiare,  
mentre chi si cercava  
non è più qui, e precede.



7.  
la misura comporta  
una legge che non è  
più misura. Un doppio  
vincolo non sopporta  
limitazioni. Si imita  
con questo metro il metro  
cantilenante in piccole  
rinunce alla sostanza,  
dove l'uomo non gode:  
chi è nulla procede  
così, felicemente.

8.  
per ornare l'ornato  
l'intensità è piovuta.  
Per quello che è valore  
pronunciato, ripetere  
*valore*. Presto il segno  
significa rivalsa e  
non pietà: quanto è il sale  
coniugato alle piaghe,  
mentre distrugge il senso.

9.

perseverare è giusto  
in una prova esile  
che modifica il fiato,  
temperando con poco  
sforzo il contesto: questo  
è reale e intoccabile.  
Nello sfondo c'è il freddo  
in chi prova, e non vuole,  
a notte, il primo gelo.

10.  
quante volte il piede  
ancora, mosso, cede:  
quante il nuoto in cui si alza,  
con merito. Nei gradi  
a scatti si sostiene  
la perdita del buio:  
contemplandola, si  
perdonano mancanze  
sul mangiato, il massacro  
dei pasti: ora basta.  
Basta l'oggetto sacro  
non abbigliato, a cui  
il cibo è tolto, non  
dato: il nudo che è vinto,  
mai la diversità  
che riguarda chi vince.

11.

l'uomo apprezza strumenti  
che aiutano; nei campi  
un virgulto si mostra  
che cresce: e il rosa ama  
la vista, e la vista  
ne è amata puramente,  
con più scatti del ritmo  
che parla. Nell'acquisto  
dei sensi, qualche dato  
si perde: si conquista  
più il nuovo, come alato  
da una tecnica morbida.  
Come alato da forme  
morbide, vola il nuovo.

## RISTAMPE

*Luigi Di Ruscio Le streghe s'arrotano le dentiere (1966)*  
*Giulia Niccolai Poema & Oggetto (1974)*  
*Mariano Baino Camera Iperbarica (1983)*  
*Giuliano Mesa Schedario (1978)*  
*Benedetta Cascella Luoghi Comuni (1985)*  
*Corrado Costa Pseudobaudelaire (1964)*  
*Marzio Pieri Biografia della poesia (1979)*

## INEDITI

Marco Giovenale Endoglosse  
Massimo Sannelli Le cose che non sono  
Francesco Forlani Shaker  
Florinda Fusco Linee (versione integrale)  
Andrea Inglese L'indomestico  
Giorgio Mascitelli Città irreali  
Sergio Beltramo Capitano Coram  
Gherardo Bortolotti Canopo  
Alessandro Broggi Quaderni aperti  
Luigi Di Ruscio Iscrizioni  
Sergio La Chiusa Il superfluo  
Giorgio Mascitelli Biagio Cepollaro e la Critica (1984-2005)  
Guido Caserza Priscilla  
Biagio Cepollaro Lavoro da fare  
Sergio Garau Fedeli alla linea che non c'è (Tesi di laurea sul Gruppo93)  
GianPaolo Renello Nessun torna  
Francesca Tini Brunozzi Brevi danze  
Amelia Rosselli Lezioni di metrica 1988  
Biagio Cepollaro Note per una Critica futura  
Ennio Abate Prof Samizdat  
F.Fusco, J.Galimberti, A.Inglese,  
F.Marotta, G.Mascitelli, G.Mesa  
Lecture di *Lavoro da fare* di Biagio Cepollaro  
Carlo Dentali Cronache  
Marina Pizzi La giostra della lingua  
Alessandro Raveggi VS  
Stefano Salvi Il seguito degli affetti  
Massimo Sannelli Undici madrigali  
Michele Zaffarano Post-it

L'iniziativa editoriale Poesia Italiana E-book intende ristampare in formato pdf alcuni libri di poesia e narrativa che rischierebbero l'oblio, in mancanza di efficace supporto. Si tratta di libri importanti per la storia della poesia italiana, la cui memoria non può che essere affidata ai protagonisti e ai testimoni degli anni in cui sono nati. In particolare i testi che saranno ristampati dalla Biagio Cepollaro E-dizioni si collocano, per lo più, tra gli anni '70 e i primi anni '90. Affianca tale collana, la pubblicazione di inediti: autori di poesia e di prosa che sono apparsi o hanno incrociato in qualche modo il flusso del blog Poesia da fare. E' la poesia di questi anni, profondamente trasformata dalla Rete: ci si augura che le nuove possibilità tecnologiche possano contribuire a diffondere, ma anche a qualificare, la fruizione della letteratura.

***Curatori di collana:***

Biagio Cepollaro,  
Florinda Fusco  
Francesca Genti  
Marco Giovenale  
Andrea Inglese  
Giorgio Mascitelli  
Giuliano Mesa  
Massimo Sannelli

*Computergrafica:*  
Biagio Cepollaro



© 2006 by Biagio Cepollaro

E' consentita la sola stampa ad uso personale dei lettori e non a scopo commerciale.

e-mail [biagio@cepollaro.it](mailto:biagio@cepollaro.it)